

Polizia Postale non più a rischio di essere chiusa

Non è più a rischio chiusura la Polizia Postale di Belluno. A dare l'annuncio è stato il Sap (Sindacato autonomo di Polizia) a seguito di un incontro con il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni. Il vecchio progetto, che a livello nazionale prevedeva la chiusura di 54 Sezioni, poi ridotte a 46, è stato congelato e non avrà seguito. Anzi, numerose di queste sezioni, vere eccellenze per la Polizia di Stato, saranno in futuro potenziate. In Veneto non chiudono più Belluno, Rovigo e Vicenza.

Forte la soddisfazione del Sap che da sempre si è posto come argine a questi tagli che, a suo giudizio, avrebbero compromesso la sicurezza del nostro Paese. Oggi più che mai - afferma la Segreteria

provinciale del Sap bellunese - è dimostrato che la vecchia volontà di chiusura non era figlia di un progetto di razionalizzazione, bensì di tagli lineari, improntati al risparmio e non all'efficientamento del sistema sicurezza. Tagli lineari dovuti alla carenza organica complessiva che a livello nazionale ammonta a circa 23.000 unità.

È innegabile - sottolinea il Sap - che la chiusura della Sezione di Polizia Postale di Belluno, che si trova in via Vittorio Veneto, avrebbe rappresentato di fatto la perdita di quel presidio divenuto negli anni il primario punto di riferimento per i cosiddetti "reati informatici". Si tratta infatti dell'unico Ufficio esistente - tra tutte le Forze di

Polizia della provincia - con le competenze tecniche e i mezzi necessari per contrastare tutti i reati compiuti a mezzo di strumenti tecnologici e, cosa ancor più importante, titolato a svolgere tutte quelle attività di prevenzione e protezione della persona che è vittima di queste forme di criminalità.

Sono oltre 250 le denunce/querele presentate negli ultimi 2 anni presso gli Uffici della Polizia Postale di Belluno il cui attuale organico è ridotto a 9 unità (era di 13 nel 2010); quasi un centinaio le indagini sviluppate per truffe online; oltre 30 i fascicoli aperti per clonazione e utilizzo indebito di carte di credito e bancomat; 25 gli incontri informativi con studenti ed associazioni varie.

